Anno XXXVIII — Lunedì 21 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 282

ASSOCIAZIONE

[illegible]
[illegible] Regno [illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali [illegible]

Numero separato cent. [illegible]
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il genetliaco della Regina Madre

Roma, 20. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati per la ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita. Le artiglierie fanno le salve di saluto. Stasera gli edifici pubblici si illumineranno e le musiche suoneranno nelle piazze. Tempo splendido.

I dispacci da tutte le provincie annunziano che si è festeggiato dappertutto il genetliaco della Regina Madre. Le città sono imbandierate e stasera gli edifici pubblici sono illuminati.

Numerosi dispacci di felicitazione furono inviati a S. M. da autorità provinciali e municipali, enti, sodalizi, istituti.

La Dante Alighieri

La riunione del Comitato centrale

Roma, 20. — Stamane si è radunato il comitato centrale della «Dante Alighieri» sotto la Presidenza dell'on. Rava. Si riconfermarono nella carica di vice-presidenti il comm. Stringher e Tommasini, insistendo perchè conservassero il loro posto.

Stringher ha riferito sulla lotteria a favore della Società che procede benissimo.

Quindi fu discusso sui fatti di Innsbruck e si votò un ordine del giorno che approva la linea di condotta dei due vice-presidenti che hanno deliberato che le dimostrazioni avessero un carattere serio facendo obiezioni alla Società.

Alla seduta era presente anche l'avv. cav. L. C. Schiavi.

NUOVE DIMOSTRAZIONI PER I FATTI D'INNSBRUCK

a Roma

Roma, 20. — Per tema di eventuali dimostrazioni irredentiste durante il concerto musicale in Piazza Colonna, stasera furono chiusi con cordoni di truppa gli accessi della Piazza dalla parte del Corso ed una compagnia di fanteria venne schierata a Palazzo Chigi, sede dell'ambasciata austro-ungarica.

Poca folla, naturalmente, in Piazza. Qualche grido, un po' di schiamazzo, ma nessun incidente. A domanda di un gruppo di studenti furono suonati gli inni di Garibaldi e di Mameli e tutto finì lì.

I commercianti italiani a Parigi

Offerta di medaglie

LA PARTENZA

Parigi, 20. — La delegazione italiana desiderando che rimanesse un ricordo imperituro della visita a Parigi fece eseguire quattro grandi medaglie d'oro ed una targa in argento che furono splendidamente fuse e cesellate dall'artista Romano Campobellotti. Le medaglie sono state offerte, una al comitato repubblicano dell'industria e del commercio presieduto da Mascuraud, una al Comitato Francese delle Esposizioni all'Estero una al municipio di Parigi ed una alla Camera di Commercio.

La targa d'argento è stata offerta al comitato repubblicano dell'industria e del commercio presieduto da Mascuraud. Nella targa è raffigurato il genio del commercio e dell'industria ed una iscrizione ricorda la visita dei delegati italiani a Parigi.

La consegna è stata fatta nella sede del comitato repubblicano. Si recarono in gruppo Salmoiraghi e Sabbatini segretario dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane, Sanguinetti, Bossi di Torino, Mitchel di Alessandria, Barbon di Venezia, Calamai di Firenze, Gaspi di Napoli, Garrone ed Acciuni di Napoli, e Merone di Ancona.

Il dono fu presentato a Mascuraud da Salmoiraghi con acconcie parole. Parlò poi il comm. Corradi direttore del Credito Italiano di Genova rappresentante la Camera di Commercio di Genova il quale espresse i sentimenti affettuosi alla Francia del ceto commerciale e degli armatori genovesi. Mascuraud rispose commosso ringraziando.

Ieri sera tutti si riunirono al Gran Hotel Continental per il ballo offerto con principesca magnificenza dal comitato repubblicano dell'industria e del commercio ai delegati italiani. Gli invitati erano duemila. Dei grandi tavoli con *buffet* erano a disposizione degli invitati. Le tavole erano ornate con colori italiani e francesi. Al *cotillon* vennero distribuiti splendidi doni alle signore. Al ballo intervennero Trouillot ministro del commercio, Tornielli e vari personaggi politici. Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

La partenza dei delegati italiani da Parigi non avverrà in gruppo come l'arrivo. Ciascuno parte per proprio conto nelle diverse direzioni: alcuno si ferma brevemente a Parigi. Perciò stamane all'Hotel Continental ha avuto luogo una colazione alla quale assistevano solo i delegati italiani. Si fecero parecchi brindisi: notevole quello del rappresentante palermitano il quale ringraziò Salmoiraghi, Sabatini e Gondrand di avere organizzata questa splendida dimostrazione di fratellanza franco-italiana e nello stesso tempo una manifestazione all'accordo fra le più lontane provincie italiane.

Queste parole furono accolte da grida di: viva l'Italia. Salmoiraghi ringraziò. Parlò poi anche Sinigaglia a nome di Milano e parecchi altri.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

Contro Tisza

Budapest, 20. — Tutti i deputati dell'opposizione decisero di sottoporre alla approvazione della Camera un indirizzo con cui si prega il re a togliere la fiducia a Tisza che ha violato il regolamento della Camera e abusato della fiducia del Re.

NOTIZIE DELLA GUERRA

A Porto Arturo

Nuovo attacco

Shanghai, 20. — Il 17 corr. è ricominciato un furioso attacco contro Port Arthur; i Giapponesi hanno occupato con fortificazioni sotterranee posizioni importanti.

L'incidente di Hull

Pietroburgo 20. — L'Inghilterra e la Russia si sono messe d'accordo nel testo della convenzione relativa alla Commissione d'inchiesta internazionale sull'incidente di Hull. La convenzione sarà firmata fra qualche giorno.

Nei circoli bene informati si crede che i termini definitivi dell'accordo non differiscano sostanzialmente da quelli del progetto primitivo. La redazione ne è solo più chiara, onde eliminare il motivo di urtare la suscettibilità della Russia.

Asterischi e Parentesi

— Dopo le elezioni.

Intanto che, dopo lo sballottamento dei ballottaggi, la calma ritorna negli animi e sulle cantonate, facciamo un po' di statistica. La statistica, si sa, è calmante emoliente e... sonnifero.

Su 508 collegi, di cui si delizia il Regno d'Italia, ci sono stati oltre duemila candidati: cioè una media di quattro e frazione per ogni collegio.

Duemila persone! Pare impossibile, che ci sia tanta gente che ha voglia di sacrificarsi per il prossimo, di spendere la sua libertà e anche il suo denaro per il bene del paese! E poi si dice che siamo in tempi d'egoismo!

Io però sono convinto che la deputatomania sia una forma di pazzia come un'altra; anzi ho un vago sospetto che sia una forma diffusa della tanto diffusa nevrastenia.

L'individuo che ne è effetto, ogni volta che vede un soldo lo scambia per una medaglina da deputato, e dagli e dagli man mano che la malattia va aggravandosi, la prelodata medaglina finisce per essere, ai suoi occhi, come un sole che acceca.

Finalmente la camera vien sciolta. Allora la pazzia diventa delirio.

L'infelice cerca gli amici, i conoscenti, parla di elezioni, di scelta di candidati e ad ogni nome che vien proferito egli trova difficoltà, e tra una parola e l'altra, fa intendere che ci vorrebbe una persona che avesse questo o quel requisito; infine descrive se stesso.

Nessuno capisce.

Allora si confida con un amico cui dice:

«Sai, un tale mi ha detto che comuni amici vorrebbero offrirmi la candidatura al primo collegio, consigliami, io sono incerto.

L'amico lo consiglia di non accettare e di restar tranquillo a casa.

E l'altro si rivolge al giornalista.

Quello che segue è tragico e lagrimoso.

La lotta comincia, acre, sanguinosa, disperata. Nessuno lo vuole, lo trattano d'intruso, di.. di... infine di un po' di tutto.

In casa, fuori' è un inferno.

Ma lui vuol essere deputato, ad ogni costo. Finalmente arriva a tanto che non parla più che d'elezioni o di voto, sino al punto che mentre pranza, desiderando bere invece di dire al cameriere dammi il vino, gli dice: dammi il voto!

E il cameriere gli presenta il fiasco vuoto!

**

— La politica nell'amore.

— Ma perchè è finita la tua relazione con la contessa.

— Cosa vuoi, dopo essere stata eletta da me, ha... optato per suo cugino.

**

— La comicità delle inserzioni a pagamento.

Il «Times» stampò alcuni giorni sono il seguente avviso:

«Giovane vedova, madre di cinque bambini, desidera di essere adottata da una vecchia signora o da un vecchio signore, ricchissimo, che volesse pensare alla educazione e all'avvenire dei suoi bambini. Scrivere, ecc.».

Il medesimo giornale pubblicava poi questo altro avviso:

«Mi pregio di avvertire il pubblico che ho aperto un negozio di oggetti per funerali, ghirlande, palme, bare, ecc. Spero che i miei concittadini vorranno visitare il mio negozio e farvi, secondo l'usanza, alcune spese. E spero che «fra breve» potrò fornire a parecchi di loro solide bare, uniche per l'eleganza e per la solidità».

**

— Le riserve dell'avvocato difensore.

— Signori giurati, vi proverò anzitutto che l'imputato non può aver commesso il delitto di cui lo si accusa: se questo non vi convince, vi dimostrerò che, quando lo commise, egli era in istato di alienazione mentale, se anche questo non basta proverò un alibi.

Saracco colto da malore

Roma, 20. — Oggi, mentre si trovava al Senato per dare le disposizioni per la seduta reale, l'on. Saracco, forse per il caldo delle sale o per cattiva digestione, fu assalito da un improvviso malore. Fu subito soccorso dagli uscieri, ma egli si riebbe subito dicendo di non aver nulla. Infatti l'on. Saracco senza bastone si recò nelle sale del primo piano e più tardi si restituiva a casa.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 19 novembre)

La seduta è aperta alle 20.45.

Presiede l'assessore *Emilio Pico*, f. f. di Sindaco.

Dopo letto il P. V. della precedente seduta il vicesegretario Bassi fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri: Battistoni, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Driussi, Girardini, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Nimis, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi ing. Mosè, Vittorello.

Sono giustificati Comencini, Gori, Muzzatti e Schiavi avv. L. C.

Il Presidente chiama a fungere da scrutatori Bosetti, Nimis e l'ing. M. Schiavi.

Le comunicazioni

La Giunta e le dimostrazioni di domenica e lunedì

Dopo approvato il verbale della precedente seduta il presidente Pico partecipa che la Giunta ha ricevuto dal senatore di Prampero una lettera con la quale ringrazia per le condoglianze espressegli in occasione della morte della di lui madre.

Il Presidente accenna poi ai tristi fatti che funestarono la nostra città nei giorni 6, 13 e 14 corr. «Guai — egli dice — se il buon senso friulano non avesse prevalso!»

I verbali della Giunta

Continua dicendo che la Giunta non poteva fare a meno di occuparsene, ed in prova di quanto essa fece fa dar lettura dei verbali delle relative sedute.

Seduta del 14 novembre - Ore 10

L'assessore anziano Pico Emilio informa i colleghi della Giunta sull'agitazione onde la cittadinanza è presa per i fatti della sera precedente, provocati dai provvedimenti dell'autorità politica: intervento delle truppe non necessario, moltissimi cittadini arrestati con precipitazione e a caso, nessun accenno a rilasciarli, cominciato uno sciopero di protesta che si avviava a diventar sciopero generale. Necessitare quindi che la Giunta s' interessasse per il rilascio degli arrestati allo scopo di ricondurre la città in calma.

E la Giunta, udite queste riferte, incaricò gli assessori Pico, Conti e Comelli di recarsi dal Prefetto a protestare contro i provvedimenti presi la sera prima ed a chiedere il rilascio degli arrestati: salvo a riconvocarsi più tardi, per apprendere l'esito di tali pratiche e deliberare di conformità. Frattanto, approva di provvedere al mantenimento degli arrestati.

Seduta del 14 novembre. Ore 13.

Presenti Pico assessore anziano, e gli assessori Comelli, Conti, Girardini, Gori, Pauluzza, Pecile.

L'assessore Pico riferisce di avere, insieme con i colleghi della commissione, presentato al Prefetto le rimostranze della Giunta per il ripetuto abuso di far intervenire le truppe, per l'inconsulto avviso pubblicato nel sabato vigilia del ballottaggio, per gli arresti non giustificati. Il Prefetto rispose difendendo il suo operato: la presenza della truppa non è una provocazione, poichè rappresenta soltanto una misura precauzionale, non essere in sua facoltà intervenire a favore degli arrestati perchè già erano passati all'autorità giudiziaria. La Giunta insistette nelle sue osservazioni.

L'assessore Pico soggiunse trovare necessario di elevare protesta al Governo centrale contro l'operato del R. Prefetto; e di pubblicare un manifesto alla cittadinanza per invitarla alla calma.

La Giunta approvò la proposta del f. f. di Sindaco che spedì il *noto telegramma* a Giolitti; venne fatto pubblicare il *manifesto ai cittadini*, pure conosciuto.

Seduta del 15 novembre

L'assessore Pico riferisce non essersi potuto provvedere all'alimentazione dei carcerati, perchè l'amministrazione carceraria sollevò mille difficoltà. Si sono perciò disposti, presso la Congregazione di Carità, sussidi alle famiglie loro, da continuarsi finchè dura l'incarceramento. Cittadini egregi frattanto si occupano della sorte dei carcerati; e fra gli altri, l'assessore Girardini, per ottenere che il dibattimento si svolga per citazione direttissima. E narra le pratiche dell'avv. Girardini esperite per ottenere ciò; la difficoltà incontrata per avere la Pubblica Sicurezza esteso un verbale collettivo anzichè specifico per ogni arrestato; l'incarico dato agli assessori Comelli e Pecile di esperire tutte le pratiche necessarie a vincere tale difficoltà; i loro colloqui, le premure usate da essi con il sostituto procuratore del Re dott. Tescari e col R. Prefetto e il risultato soddisfacente ottenuto, così che riportarono l'assicurazione che il primo processo avrebbe avuto luogo giovedì — gli altri successivamente.

Nessuna discussione

Finita la lettura dei *verbali* il Presidente chiede se nessuno vuol parlare sulle *comunicazioni*. Nessuno apre bocca e perciò si passa al successivo oggetto dell'ordine del giorno.

Le dimissioni da Sindaco del comm. Michele Perissini

Il Presidente fa dar lettura della lettera d. d. 22 ottobre con la quale il *comm. Perissini* annunziava le sue dimissioni da sindaco «per motivi di famiglia».

Si legge pure il *verbale* della seduta della Giunta (reso già noto sul nostro giornale), in cui si trattò delle dimissioni del com. Perissini, e si mandarono da lui per maggiori schiarimenti gli assessori Conti e Pico.

La riserva del cons. di Prampero

Il Presidente apre la discussione.

Di Prampero ricorda che in simili circostanze in passato il Consiglio prese sempre atto delle dimissioni, sebbene egli avesse desiderato che per cortesia si pregasse il dimissionario a desistere. Questa volta però è d'accordo colla Giunta di prendere atto delle dimissioni presentate dal comm. Perissini, ma non già per le ragioni da essa addotte.

Driussi difende la Giunta e fa una carica contro il comm. Perissini.

Driussi dice che non avrebbe interloquito se il cons. di Prampero non avesse detto che non accettava le ragioni della Giunta.

Egli invece approva perfettamente la Giunta ed approva pure quanto fece in quella circostanza l'assessore Girardini.

Essi — cioè il partito al quale egli appartiene — non hanno sfruttato il comm. Perissini, ma anzi l'hanno portato ai più ambiti onori: lo fecero Sindaco, e ricorda il periodo dell'Esposizione.

Loda l'opera dell'assessore Girardini in questa circostanza, che anzi fu temperato come certo non sarebbe stato egli stesso.

Afferma che pochi giorni prima che il comm. Perissini avesse accettato la candidatura politica contro un membro della maggioranza consigliare, questi (il Perissini) in presenza sua aveva negato l'accettazione: e poi invece accettò.

Crede che di fronte al contegno del comm. Perissini la Giunta non poteva avere un comportamento diverso da quello che ha avuto.

Chiede perciò che sia preso atto come la Giunta propone, delle dimissioni da Sindaco del comm. Perissini — mentre crede ch'egli possa restare consigliere e continuare a darvi, i suoi lumi; ma chiede che il consiglio compia intera la sua strada e dia l'approvazione propria a quanto fece la Giunta, e a quanto personalmente fece l'assessore Girardini.

Parla l'assessore Girardini

L'assessore Girardini, dichiara che quanto è contenuto nella sua lettera è vero e aggiunge sulla sua parola, d'onore di non aver mai fatto pressione sull'animo del Sindaco comm. Perissini.

Nessun altro prende la parola; il Consiglio prende atto delle dimissioni del comm. Perissini.

La nomina del nuovo Sindaco

Si passa quindi alla nomina del nuovo Sindaco.

Votanti 32.
Pecile voti 23.
Girardini voti 1.
Schede bianche 8.

Eletto a Sindaco il comm. prof. *Domenico Pecile*.

La proclamazione del nuovo Sindaco viene accolta da vivissimi applausi.

Il discorso del comm. Pecile

Il neo eletto Sindaco si alza e pronuncia il seguente discorso.

«Non è a me che spettava in questo momento l'onore che avete voluto conferirmi, ma ad altri ben più valorosi, ben di me più degni, ben meglio adatti all'altissimo incarico.

«Io sono profondamente commosso, perchè avete voluto scegliere il nome mio modestissimo per l'alta carica di Sindaco, e non è senza grande trepidanza che mi risolvo ad accettarla.

«Io sento in questo momento tutta la responsabilità, che la vostra fiducia fa pesare sopra di me, e m'assale una grande dubbiezza, perchè conosco le mie scarse attitudini, diminuite ancora dalle non buone condizioni della mia salute.

«Io vi ringrazio, o signori, per la benevolenza di cui avete voluto farmi segno, non già per i meriti miei, ma forse ricordando l'opera di mio Padre a pro del Comune, opera che io sarei ben lieto d'imitare. (*Applausi*).

«Del resto, o signori, per quanto io abbia coscienza della mia pochezza, non mi sono mai ritirato dinanzi ad un dovere alto e civile, di chi ama veramente le pubbliche libertà, di serrarsi intorno alla bandiera della democrazia per raggiungere quelle finalità che ne formano gl'ideali a cui s'ispira anche il nostro programma amministrativo.

«Animato da questo pensiero, e dall'onesto desiderio di servire, per quel poco che posso e valgo la nostra cara e gentile città; nella fiducia del vostro benevolo appoggio e della vostra collaborazione, nella speranza che serena ed obbiettiva sia per essere l'azione della minoranza — per quanto conscio della gravezza dell'incarico che mi affidate, io mi metto con tutta l'anima, egregi colleghi, agli ordini vostri. (*Applausi*)»

Le dimissioni del comm. Perissini da consigliere comunale

Dopo letta la lettera di dimissione l'assessore Pico dice che la Giunta deliberò semplicemente di comunicarla al Consiglio.

Cudugnello è del parere che non si debbano accettare le dimissioni del comm. Perissini. Il Consiglio era in pieno diritto di accettare le dimissioni del comm. Perissini da Sindaco, ma come consigliere comunale il suo comportamento deve essere lasciato al giudizio degli elettori.

Pico a nome della Giunta si associa.

Bonini non è d'accordo e propone che le dimissioni siano accettate.

La proposta Bonini, messa ai voti, è respinta; s'astengono dalla votazione i consiglieri *Caratti* e *di Prampero*.

Le dimissioni del comm. Perissini non sono accettate, e la Giunta viene incaricata di far pratiche perchè vengano ritirate.

Il seguito della seduta

Si approvano quindi ventidue fra storni e prelevamenti; soltanto all'articolo 7° il consigliere Driussi raccomandò alla Giunta di invigilare sulle spese per il servizio delle guardie di città. Gli consta che si spende per ventiquattro guardie, mentre invece sono diciotto, e si paga per quelle che sono stazionate a Pordenone e Pontebba. Ritornerà sull'argomento in sede di bilancio.

Così approvasi in seconda lettura la modificazione all'organico dei bidelli delle scuole elementari urbane; e la convenzione con la Società Veneta per attraversamento della ferrovia Udine-Cividale nel suburbio Ronchi.

La seduta pubblica è levata alle 21.45.

Seduta privata

Il Consiglio si trattenne quindi in seduta privata e prese le seguenti deliberazioni:

1 Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) nomina provvisoria di maestre. — Deliberazione 7 ottobre 1904 n. 11359;

b) nomina di un maestro provvisorio per il corso superiore. — Deliberazione 28 ottobre 1904 n. 12138.

c) trasferimento di una maestra dalle classi inferiori femminili alle inferiori maschili urbane. — Deliberazione 28 ottobre 1904 n. 12135.

2. Concessione del quarto aumento sessennale alla maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Petoello. — II lettura.

3. Sussidio ai genitori del defunto fontaniere comunale Giulio Del Mestre. — II lettura.

4. Concessione di indennità alla signora Palmira Polami vedova del già medico condotto dott. D'Agostini. — II. lettura.

6. Compenso agli spazzini comunali.

7. Compenso alle guardie campestri.

8. Erogazione di somma a favore dei vigili urbani.

**

5. Concessione dei sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1904 05.

Deliberati i seguenti sussidi: Montico Mario L. 600; Pozzo Antonio L. 600; Verza Alceo L. 300; Del Miss'er Umberto L. 400; Bubba Giovanni L. 500; Tonizzo Gino L. 500.

—

Subordinatamente all'esito degli esami i seguenti:

Cecchini Oreste L. 500; Aita Gio. Batta. L. 300.

DUE PAROLE sul nuovo sindaco

Il comm. Pecile come amministratore d'un ente locale vasto e complicato, quale il Comune di Udine, rappresenta un'incognita. C'è chi dice che egli non ha l'esperienza nè l'attitudine per simile ufficio, nel quale bisogna deporre quello spirito ristretto di partigianeria, che egli da qualche tempo ostenta e che diviene così antipatico in coloro che maneggiano gli interessi di tutti; e c'è chi, invece, lo crede un valore amministrativo. Noi, prima di pronunciarci, aspettiamo di vederlo alla prova, per quanto dall'esperienza passata saremmo tratti a stare piuttosto col primo che col secondo giudizio.

Intanto non ci parve bello vedere questo giovane succedere a Michele Perissini, l'uomo che ha pur reso dei servigi che Udine non dimenticherà, senza mandargli una parola di saluto — anche se adesso per ragioni politiche, informate ad un sovversismo che gli stessi democratici udinesi non possono approvare, costui venga fatto segno delle ingiurie di coloro che furono già amici suoi, ed ai quali pure il suo nome e il suo buon senso facevano fino a ieri molto comodo.

Ed ha prodotto un senso di disgusto sentire quei giovani assessori ed altri pur giovani oratori della maggioranza inferocire contro il vecchio uomo, al quale avevano imposto il suicidio. Non basta: dopo essere stati così spietati aggiunsero la derisione del voto che egli rimanga, in mezzo a loro, consigliere! Per quanto l'esperienza della vita e della storia ammaestri dell'ingratitudine della democrazie, pure non si può assistere senza una stretta al cuore alla fine di questo povero vecchio, fino a ieri portato sugli scudi come padre del popolo ed ora gittato via come un cencio, solo perchè osò contrastare il passo, in una lotta onesta di principii, a un amico che s'era, politicamente, in senso sovversivo, trasformato.

Il neo-sindaco non si lasci trascinare dalle parole: « democrazia », « fascio », « bandiera », con le quali non si pagano i debiti, e si attenga ai fatti se vuol giovare realmente al comune. Egli sa che le condizioni delle finanze comunali sono tutt'altro che liete — sa che ci sono delle grosse pendenze da liquidare — sa infine che manca *quella resa di conto di tre anni di amministrazione* che i contribuenti hanno diritto di avere.

E, procurando di sbrigare questi non facili (lo riconosciamo) affari, cerchi di non scontentare gli amici della Giunta perchè come ha veduto dal caso Perissini e da altri anteriori, essi non fanno complimenti.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

Una gradita riunione per festeggiare la nomina a deputato del comm. D'Aronco

Sabato a sera alle sette si riunì a banchetto nella sala Boschetti gran parte di quelle egregie persone che si erano costituite in comitato per sostenere la candidatura del comm. D'Aronco a Deputato del Collegio di Gemona-Tarcento.

Gli intervenuti erano 53 e fra essi notammo il sindaco di Tricesimo conte Vincenzo Orgnani coi figli conte Massimiliano e conte Antonio, il sindaco di Tarcento sig. Armellini, il dott. Giuseppe Biasutti sindaco di Segnacco, il sig. Luigi Armellini, il conte Antonino Deciani sindaco di Cassacco, l'avvocato Piemonte, l'avv. Fedrigo Perissutti e parecchi altri rappresentanti di Gemona, i signori G. B. e Riccardo Nicoloso di Buia, il dott. Venchiarutti di Osoppo il dott. Pietro Mini di Nimis col figlio, il segretario di Lusevera sig. Pusca, e numerosi sindaci, assessori e consiglieri comunali dei varii comuni di entrambi i mandamenti.

Il banchetto servito con inappuntabile signorilità dagli egregi signori Boschetti, fu improntato alla più schietta cordialità.

Numerosi i brindisi, tutti ispirati al più nobile patriottismo e alla più affettuosa ammirazione per l'illustre rappresentante del collegio.

Notiamo i discorsi indovinatissimi dell'amico Meni Boschetti, del dott. Biasutti, del sig. Pusca, del dott. Ettore Morgante, dell'avv. Fedrigo Perissutti, del sig. G. B. Nicoloso, del sig. Pico assessore di Trasaghis, del sig. Collaone e di parecchi altri.

Il Sindaco di Tricesimo conte Orgnani spedì un affettuoso telegramma al comm. D'Aronco.

Quando la geniale riunione si sciolse era giunto senza che alcuno se ne accorgesse, il tocco dopo la mezzanotte.

Per togliere un inconveniente

Sabato sera, essendoci recati a Tricesimo per il banchetto in onore del comm. on. D'Aronco, abbiamo avuto occasione di udire parecchi lagnarsi delle condizioni veramente pericolose in cui è lasciata la stretta via che dalla piazza mette alla stazione e precisamente nel punto ove trovasi l'ingresso al Teatro.

Ci fu osservato che da parecchio tempo furono approntati i progetti per l'allargamento di detta via, ma ancora nulla si è fatto.

Il Comune, date le ottime condizioni delle finanze, potrebbe senza eccessivo onere e senza ulteriori ritardi procedere all'attuazione del necessario lavoro.

Non dubitiamo che l'egregio Sindaco, conte cav. Vincenzo Orgnani vorrà subito occuparsi della cosa acquistandosi così una nuova benemerenza, presso i cittadini e presso i numerosi villeggianti.

Da BUIA

Il fermento per la casa municipale

Oggi si rinnovarono le dimostrazioni contro il deliberato del Consiglio comunale che vuole trasportare gli uffici comunali in altra località.

Alle 10 1|2, circa 1200 persone con alla testa una bandiera nazionale si recarono avanti al municipio per protestare.

Grande apparato di forze. Non essendoci nessun rappresentante dell'amministrazione comunale, ricevette i dimostranti il delegato di P. S. signor Abbrescia venuto espressamente da Udine, il quale cercò di calmare gli animi.

S'intromisero pure distinti cittadini e si propose infine che si raduni il Consiglio per revocare l'ordine di trasloco degli uffici.

La dimostrazione cessò senza nessun incidente.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale — Patronato scolastico — Il « Rigoletto » a Cividale?

Ci scrivono in data 20:

Nella tornata del 24 corr. alle ore 5 pom. il nostro Consiglio comunale svolgerà il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Comunicazioni relative:

a) alla consegna dei r. r. Museo, Archivio e Biblioteca già capitolari e dell'antico archivio comunale, fatta dalla cessata all'attuale direzione:

b) della donazione Claricini al r. Museo Archeologico;

c) del risultato negativo ottenuto circa il ritiro della rinuncia del consigliere avvocato de Pollis.

2. Modo di garantire lo Stato per il versamento dell'annuo contributo comunale a favore del Convitto Nazionale P. Diacono. (II. lettura).

3. Esonerare dall'insegnamento il direttore didattico e provvedimento per la sua sostituzione come insegnante. (II. lettura).

4. Bilancio Preventivo 1905.

5. Conto Consuntivo 1903 del Giardino infantile.

6. Bilancio Preventivo 1905 del Giardino stesso.

7. Relazione della Commissione nominata dal Consiglio comunale sui provvedimenti pro Ospitale — convenzione con quest'ultimo per le piazze gratuite — deliberazioni relative.

8. Domanda di Sturam Luigia ved. Sabottigh per sottoporre sua figlia a spese del Comune, ad una cura ortopedica a Bologna.

9. Alienazione di fondo incolto in pertinenza di Gagliano.

10. Istanza di vari possidenti diretta ad ottenere la formazione di un Consorzio per la manutenzione della strada Vicinale detta « Bus di Prà Malignan ».

11. Rinuncia del consigliere supplente al Monte di Pietà, sig. Sandrini, e sua sostituzione.

**

Dal 25 corr. al 5 dicembre p. v. sono aperte le iscrizioni presso il Patronato scolastico E' noto che il Patronato oltre ad altri vantaggi dà agli alunni ad esso affidati la refezione per tre mesi; ma è doveroso avvertire che tale agevolezza non verrà accordata agli alunni che trascorso il periodo della refezione, abbandoneranno l'educatorio del Patronato.

**

Pare non improbabile che l'impresario del « Rigoletto » sig. Obizzi di Udine, combini colla Presidenza del nostro Ristori per un paio di rappresentazioni a Cividale del capo lavoro Verdiano.

Per questo motivo la compagnia Matucci partirebbe in settimana dalla nostra città, ed il teatro si riaprirebbe sabato sera.

Se saran rose....

Da SACILE

LA DISGRAZIA DI UN SACERDOTE

Sulla strada Sacile-Pordenone transitava ieri una delle solite carovane con camelli, orsi, scimmie ecc.

Vicino a Fontanafredda si incontrò colla carrozza del sig. Pasquali, sulla quale viaggiava don Giovanni Cosmo, il buon parroco di Fontanafredda.

Il cavallo s'adombrò e, scartando, cadde nel sottosposto fossato, trascinando veicolo e passeggeri.

Il povero sacerdote si ebbe forti e gravissime contusioni.

La caduta mortale d'un mendicante

A Stevenà di Caneva certo Chiaradia Francesco detto Anzolon, avendo ultimata una fabbrica, come d'uso, diede un banchetto ai poveri.

V'intervenne anche certo Chiaradia Antonio detto Rinaldi, d'anni 83

Alle 3 e mezza il banchetto terminò: il Chiaradia Antonio partitosi dal sito andò a sedersi sopra il muretto prospiciente la strada di fronte la casa Frova. Improvviso malore lo colse; cadde nel sottostante cortile, e dalle contusioni riportate, dieci minuti dopo spirava.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 21:

Le feste date ieri a S. Vito di Fagagna in occasione dell'anniversario della consacrazione della chiesa ebbero ottima riuscita.

Nel pomeriggio la Pesca di beneficenza, con ricchi doni fra i quali quello di S. S. Pio X vinto dal sig. Pontelli Luigi sindaco di S. Vito, fu animatissima per il concorso straordinario di gente, dimodochè furono venduti quasi tutti i biglietti.

Alla sera indovinatissima la fiaccolata con palloncini alla veneziana e discreti furono i fuochi artificiali allestiti dal signor Giusto Fantanini.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale — Il successo di un musicista concittadino

Ci scrivono in data 20:

Nel pomeriggio alle due il Consiglio comunale tenne seduta.

Fu accettata la donazione dell'ing. Luciano Campiuti del fabbricato all'angolo di Borgo Cividale destinandolo ad edificio postale e telegrafico.

Vennero poi nominati assessori supplenti i signori Enrico de Bruniati e co. Pio di Brazzà.

**

Il distinto musicista concittadino ventunenne Otello Sclauzero, attualmente dirige sotto il pseudonimo di « Otello Doria », gli spettacoli d'opera che si rappresentano nel teatro del Corso a Bologna.

Ieri sera per la prima volta si rappresentò il lavoro musicale *Flinck* opera dello stesso Sclauzero.

Da un telegramma pervenuto stamane apprendiamo che ottenne un successo completo ed il giovane autore fu costretto 5 volte a presentarsi all'onore del proscenio.

Gli amici di qui gli inviarono un telegramma di congratulazione.

Da CODROIPO

Consiglio comunale

Oggi domenica alle ore 10 ant. il Consiglio comunale tenne seduta.

A membri della Congregazione di Carità furono nominati i sigg. Giacomo Ottogalli e Pietro Brazzoni.

Per la commissione di vigilanza sulle scuole le signore: Maria Ballico, Maria Cigaina, Ida Cignolini, e Giuseppina Zanelli.

Il Consiglio approvò il bilancio della Congregazione di carità.

A voti unanimi è stato nominato vigile urbano il sig. Masolini Valentino vigile di Udine.

Venne sospesa la discussione di altri oggetti per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Da SPILIMBERGO

Una vecchia precipitata in un burrone

Vallar Giulia fu Costante d'anni 77 di Chievolis precipitava accidentalmente in un profondissimo burrone rimanendo deforme cadavere.

La disgraziata era intenta a raccogliere legna e la causa si crede dipendente da un capogiro.

Da S. DANIELE

Per le elezioni generali

Il cav. Magaldi, commissario prefettizio del nostro comune, ha già pubblicato il manifesto, che indice le elezioni generali amministrative pel giorno di domenica 4 del prossimo dicembre.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale — La nomina del Sindaco — Il terremoto

Presiede la seduta l'assessore Linussio. Sono presenti i consiglieri Tosoni, Nazzi, Missana, Iob, Larice, Caufin, Molini, De Marchi, Calligaris.

Il presidente invita il Consiglio a procedere alla nomina del Sindaco.

Tasoni dichiara d'astenersi.

Quando si fa lo spoglio entra l'assessore Tavoschi. Risulta eletto Tavoschi con voti 9.

L'eletto allora ringrazia il Consiglio per la fiducia in lui riposta; però dichiara non poter accettare la carica per diversi motivi e perchè si sente inferiore al mandato.

L'assessore Linussio gli osserva che di fronte alla concorde fiducia dei colleghi non deve deliberare su due piedi e spera che, meditando, finirà per accettare. Allora il neo sindaco dichiara che penserà, si riserva di rispondere.

**

Stamane verso le 5 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte che durò alcuni secondi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 novembre ore 8 Termometro 5 9
Minima aperto notte 1.9 Barometro 756
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatu massima: 11.5 Minima 0.2
Media: 6.10 Acqua caduta mm.

Il genetliaco della Regina Madre

Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. la Regina Margherita di Savoia, la città era imbandierata.

In piazza V. E. la banda del 79° fanteria svolse nel pomeriggio un attraente programma cominciato colla Marcia Reale che fu applaudita.

Gli ufficiali indossarono la grande uniforme e i soldati ebbero la ritirata alle 10.

Alla sera gli edifici militari erano artisticamente illuminati.

Camera del lavoro

I muratori

Ieri mattina alle 10 si riunirono alla Camera del lavoro i muratori e manovali per discutere circa i provvedimenti nei riguardi di qualche imprenditore che secondo loro non rispetta le clausole della convenzione.

Fu approvato un ordine del giorno di protesta contro il contegno dell'autorità nei fatti dei giorni scorsi e fu deciso di aprire una sottoscrizione a favore degli arrestati.

La C. E. non è in numero

Ieri doveva pure riunirsi la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ma non potè farlo perchè non si presentò quasi nessuno dei membri.

Gli arrestati pei fatti di domenica diedero il loro nome al f. f. di segretario Silvio Savio per riscuotere il sussidio e firmarono una lettera di ringraziamento agli avvocati difensori.

Il maestro di Todeschini

Il *Travaso della bile* (così viene ora generalmente chiamato l'organo personale dell'avv. Girardini) rinnova sabato i suoi sarcasmi contro il sen. Antonino di Prampero per le accoglienze fatte all'imperatore d'Austria, di passaggio alla nostra stazione quando restituì a Venezia la visita al Re Vittorio Emanuele II.

Che l'avv. Girardini, come Ariana abbandonata sull'isola deserta, sfoghi la sua amarezza, sta bene: *sunt lacrimae rerum!* Ma ci pare ch'egli dovrebbe guardarsi dalle accuse di troppi riguardi verso l'Austria ad Antonino di Prampero, il soldato di Castelfidardo, l'aiutante del primo Re d'Italia. Si sa (perchè fu dette varie volte) che quelle accoglienze erano state fatte dal senatore di Prampero dietro consiglio, datogli in nome del Re, dal ministro Menabrea e dall'ambasciatore Robilant. Antonino di Prampero obbediva allora come sempre al suo Re, a quel Re che è passato nella storia col nome augusto di Padre della Patria.

Ma quando l'imperatore d'Austria volle dare una onorificenza al conte Di Prampero questi dichiarò fieramente che *nulla avrebbe accettato* dal sovrano straniero, perchè quanto aveva fatto era per onorare non Francesco Giuseppe, ma il Sovrano ospite del Re d'Italia.

Questa è la verità, contro la quale si avventa, dopo tanti anni, l'avv. Girardini, l'uomo politico del Friuli che ha meno diritto di tutti di lanciare accuse di austriacantismo, egli che per tanti anni — pur dicendosi avverso alla triplice — derise gli irredentisti di Trieste (e possiamo citare gli articoli del *Travaso della bile*), egli che chiamò patriottardi i nostri patriotti, egli che raccolse sotto la sua protezione il Todeschini (il quale lo chiama perciò appunto suo maestro), quando andò a combattere l'elezione di Attilio Hortis.

Non tocca all'avv. Girardini che rappresenta le Assicurazioni Generali di Venezia, le quali sono derivate e fraternamente legate con le Imperiali Regie Privilegiate Assicurazioni Generali di Trieste, non tocca a lui insegnare il patriottismo a chi l'intera vita dedicò alla patria, servendola come soldato e come amministratore col coraggio, la tenacia e il disinteresse da tutti riconosciuti ed apprezzati.

CORTE D'ASSISE

Estrazione di giurati supplenti

Sabato a mezzogiorno prima di chiudere l'udienza si procedette all'estrazione dei seguenti 10 giurati supplenti:

Pletti Ermenegildo fu Lorenzo, Angeli Giuseppe fu Nicolò, Spilimbergo Adolfo fu Luigi, Zagolin Ottorino fu Gio. Batta, Colombatti dott. Giacomo di Francesco, Areghini Nicolò di Luigi, Urbanis dott. Giuseppe di Andrea, Conti Giuseppe di Giuseppe, Cicogna cav. Ugo fu Giovanni, Chiussi dott. Aleardo di Osvaldo.

Per l'erigendo teatro

Domani alle ore 16 avrà luogo in una sala del Municipio la seduta plenaria del Comitato per l'erigendo teatro per le comunicazioni del comitato provvisorio.

La passerella sulla roggia in via Teobaldo Ciconi

Finalmente questa mattina venne aperta al passaggio del pubblico la *passerella* sulla roggia lungo il viale di circonvallazione T. Ciconi, che congiunge questo viale colla *braida* Codroipo, ove si trova il nuovo edificio scolastico.

La *passerella* abbrevia pure, per i pedoni, di un bel tratto la strada dal centro della città alla Stazione.

L'orario per il passaggio è solamente diurno come quello per le barriere di ripulsa.

In questo mese il passaggio è libero dalle 7 alle 16.30.

MORTO ASSIDERATO

Ieri mattina fu rinvenuto, agonizzante per assiderazione nella tettoia uso Magazzino legnami della ditta Pecile fuori porta Gemona, un povero vecchio che aveva sul corpo un misero sacco ed aveva tutto il petto scoperto.

Il sig. Biagio Pecile avvertì l'ufficio di vigilanza urbana e il disgraziato fu trasportato con una barella all'Ospitale. Quivi, malgrado le più sollecite cure, morì ieri sera alle 6 e mezzo.

L'infelice non fu ancora definitivamente identificato, ma pare trattisi di certo Angelo Marchioli, mendicante di S. Rocco, che soleva recarsi a dormire in quella tettoia e che si vedeva girare questuando per le vie della città col suo povero sacco in spalla.

UN PAZZO FURIOSO
per delirio alcoolico

Questa notte fu chiamato nella vicina frazione di Laipacco il dott. Oscar Luzzatto.

L'egregio sanitario vi accorse in carrozza e trovò certo Paolo Marchiol di anni 50 in preda a violentissimo delirio alcoolico tanto che quattro uomini a stento potevano trattenerlo.

Il dott. Luzzatto corse all'Ospitale chiedendo che lo sciagurato venisse accolto d'urgenza, ma gli fu risposto che i regolamenti non lo permettevano.

Fu disposto allora che un infermiere si recasse a Laipacco ove al Marchiol fu applicata la camicia di forza dopo di che fu trasportato al Manicomio Provinciale.

Un impiegato daziario investito da un ciclista

Iermattina verso le 10 l'impiegato daziario Ruggero De Campo, d'anni 41, da Palmanova, stava eseguendo alcune operazioni sopra un carro fuori porta Gemona.

Nel mentre giungeva a tutta velocità colla sua macchina il ciclista Giovanni Corelli di S. Daniele, il De Campo saltò giù dal carro e venne investito e gettato a terra. Il povero De Campo fu subito soccorso e curato da dott. Murero.

Fu poi trasportato all'ospitale e accolto d'urgenza.

Gli venne riscontrata la frattura della tibia al terzo inferiore, giudicata guaribile in giorni 30.

La scomparsa del falegname Pignat

Il falegname Pignat, ha il suo laboratorio in via Daniele Manin in un locale sotterraneo sotto il club Unione.

Circa 20 giorni fa ebbe un vivace alterco colla propria moglie e questa si allontanò col suo bambino.

Successivamente e cioè circa otto giorni fa scomparve anche il Pignat nè si ha notizie di lui.

Il suo garzone si è recato stamane in Questura per depositare la chiave del laboratorio a scanso d'ogni responsabilità.

Cadendo di bicicletta. Ieri venne accolto all'ospitale il bracciante Edoardo Bearzi d'anni 25 di Udine il quale cadendo di bicicletta riportò una lussazione e delle contusioni alla gamba destra.

I ragazzi irrequieti. Ieri venne medicato all'ospitale il ragazzo di 9 anni Coviz Vincenzo di Luigi di Udine per una ferita lacero contusa all'occipite riportata cadendo da una sedia e battendo il capo nello spigolo di un armadio.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 13 al 19 novembre

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	18		11
» morti	2	»	1
» esposti	1	»	2

Totale N. 35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Sattolo fabbro con Italia De Sabbata sarta — Rag. Augusto Tam impiegato comunale con Caterina Zilli maestra — Giuseppe Ricci impiegato con Speranza Sello casalinga — Pietro Piccinini agente di comm. con Roma Scorsolini sarta — Pietro De Paoli agente con Francesca Danek casalinga — Ing. Giuseppe Hocke con Livia Scotti civile — Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Repetto civile — Gio. Battista Martini battirame con Maria Stella casalinga — Ugo Giovanni Greggio pistore con Teresa Vittori casalinga — Nereo Macor scalpellino con Orsola Martinis serva.

MATRIMONI

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del Genio Militare con Adele Daniotti casalinga — Emilio della Rossa fornaio con Luigia Pittana setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Rosa Missio-Zuccato fu Pietro d'anni 74 casalinga — Otilia Frizzi di Umberto di mesi 4 e giorni 18 — Argentina Pellizzon di Sante di mesi 4 e giorni 26 — Santa Basso-Vizzi Giovanni d'anni 76 contadina — Orsola Antonini fu Carlo d'anni 62 casalinga — Quirino Mezzavilla di Angelo di giorni 5 — Norina Miani di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Rosa Piazzotta di Antonio di anni 1 e mesi 5 — Teresa Cannellotto-Driussi fu Bernardino d'anni 28 agiata — Luigia Giorgiutti di Angelo di mesi 2 e giorni 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria-Giovanna Rossich d'anni 20 casalinga — Giuseppe Romanin fu Pietro d'anni 79 agricoltore — Riccardo Peloi fu Carlo d'anni 32 santese — Leonardo Tribuzio fu Osualdo d'anni 82 mediatore — Alessandro Carminati fu Marco d'anni 59 portiere — Maddalena Comino Cavalli fu Gio. Batta d'anni 60 serva — Tarrisio Crivellini di Antonio di mesi 1 e giorni 10 — Teresa Tomada-Binutti fu Luigi d'anni 79 casalinga — Luigi Vicario fu Vincenzo d'anni 46 mugnaio — Irene Giuliani fu Giulio d'anni 82 cucitrice.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

Favoritismi democratici

Ci scrivono:

Sono sempre stato un buon democratico; ma quando coloro che predicano continuamente a noi « Viva la Giustizia! Abbasso i favoritismi » non mettono in pratica — potendolo e dovendolo — tale dottrina, anch'io ho il diritto di protestare.

Nel 1900 1902 e 1904, pregato dagli abitanti del suburbio Cussignacco e Casali Gervasutta, ricorsi per tre volte all'Intendenza di Finanza pel tramite della Giunta Municipale onde ottenere una rivendita di Privative nel mio Negozio, ciò che è di assoluto bisogno in questa località.

Bisogna notare che la concessione, sia pel sito quanto per il titolare di una rivendita nuova, *dipende assolutamente dalla Giunta Municipale*, cioè dal parere che essa dà sul ricorso presentato dall'instante.

Ora a me negli anni 1900 e 1902 ad onta della domanda corredata dalle firme di tanti capi famiglia ed operai degli opifici circonvicini, venne negata la Privativa.

Nel 18 luglio 1904 ricorsi di nuovo e contemporaneamente a me ricorse anche il sig. Aloisio Giuseppe. (Questi per la I volta e prima di aprire il Negozio nel locale del sig. Libero Grassi.) Venne concessa la rivendita al sig. Aloisio che seppe *barcamenare* meglio di me con qualche assessore,

Su di me, negoziante *da 8 anni*, niuna eccezione in verun senso si può fare.

Ora si domanda: Io iniziatore, io negoziante da 8 anni, incensurato, padre di famiglia; che pago gravami non lievi, e che ho richiesto 3 volte — vengo respinto dopo promessomi appoggio, e non si sa perchè: — Lui viene accettato la prima volta che ricorre, e pendente il mio 3.o ricorso. — Non è favoritismo codesto?

Leopoldo Castenetto

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La fine dei processi degli arrestati per le dimostrazioni

Nel pomeriggio di sabato si riprese l'udienza.

Dopo l'audizione dei testi d'accusa e di quelli di difesa parlò il P. M. avv. Tescari pronunciando una chiara per quanto succinta requisitoria nella quale con valide e serene argomentazioni sostenne l'oltraggio e il rifiuto d'obbedienza per il Driussi e il solo rifiuto di obbedienza per tutti gli altri.

Dopo una breve arringa dell'avv. Marcè prende la parola l'avv. Caratti non tanto per convincere il tribunale dell'innocenza degli arrestati quanto per sfogare il suo livore contro il Prefetto.

Alle 5 e un quarto il Presidente legge la sentenza con cui tutti gli arrestati meno il Driussi sono assolti per non provata reità dall'imputazione di oltraggio.

Il Driussi è condannato a 6 giorni di reclusione.

Per il rifiuto di obbedienza all'autorità di P. S. condanna Globa, Gobessi, Marconi, Masini, Michelini, Molinari, Novello, Palma, Rutter, Tarondo G., Valentincig a giorni 3.

Milesi, Rizzardo, Roiatti F. a giorni 2, Roiatti E. e Savoia Umbesto a giorni 1.

Assolve per non provata reità Filippini, Nadalutti, Stiecotti e Succhiero.

Tutti i condannati compreso il Driussi vennero immediatamente rilasciati, avendo scontata la pena col carcere sofferto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 Novembre

Venezia	9	18	20	49	56
Bari	29	38	8	51	18
Firenze	11	49	29	23	13
Milano	72	19	6	69	82
Napoli	3	43	87	61	23
Palermo	68	11	10	12	17
Roma	78	11	10	49	80
Torino	49	88	73	66	63

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi gerente responsabile

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13 55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.50	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	8.45	—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti